MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI DELL' ITIS "A. VOLTA" DI LODI

Lettera aperta al:

Ministro dell'Istruzione, L. Moratti;

Dirigente Generale Regionale della Lombardia;

ai Dirigenti del CSA Provinciale;

ai Membri del Consiglio di Istituto, studenti e genitori dell'ITIS, stampa;

e p/c al nostro Dirigente Scolastico Prof. Taravella e sindacati.

Egregi Ministro della Pubblica Istruzione L. Moratti, Dirigenti scolastici, studenti, genitori e stampa

I docenti di questo Istituto, avendo preso atto della interpretazione applicativa del Miur della legge finanziaria 2002-3 che prevede per il 2003-4 che i docenti delle secondarie abbiano una cattedra oraria di 18 ore di lezioni frontali, fatte salve la creazione di soprannumerarietà (solo per il 2003-4) o lo snaturamento dei corsi curricolari, fanno presente che la nuova organizzazione oraria, basata su puri calcoli aritmetici, potrà forse portare a un risparmio attraverso un non utilizzo, ossia un **'licenziamento di fatto, dei colleghi precari supplenti, e a breve termine il trasferimento dei docenti in ruolo, ultimi in graduatoria**, ma avrà altresì effetti che ledono gravemente la qualità dell'insegnamento, non solo nel nostro istituto, ma in tutte le scuole superiori pubbliche italiane. Invitano pertanto il Ministro a rivedere queste disposizioni ministeriali che a nostro avviso avviano la scuola a un inevitabile declino didattico e motivazionale per docenti e studenti.

Va detto innanzitutto per chiarezza che tutti i docenti di ruolo svolgono già 18 ore cattedra (più il resto del nostro lavoro per un totale pari ad almeno 30-34 ore settimanali che non è quindi in nessun modo un part-time), e se non hanno 18 ore di lezioni frontali sulle proprie classi completano l'orario con supplenze di colleghi assenti su altre classi, ore che dal 2003-4 dovranno essere pagate in più e che sarà a discrezione del singolo docente accettare o meno. Chi coprirà le supplenze? Con quali costi? Dove è il risparmio? Si fa anche presente che la **riduzione drastica dei bidelli** prevista per il 2003-4 aggraverà ulteriormente il problema della sorveglianza. **Anche a loro esprimiamo solidarietà per i posti di lavoro persi.**

Va inoltre ricordato che il contratto collettivo di lavoro dei docenti definisce l'orario di servizio in 18 ore settimanali. Il curriculum di un corso di studi (cioè l'insieme delle discipline impartite) è tuttavia fissato da norme di legge. Di conseguenza l'orario di cattedra è il risultato di una organizzazione del lavoro che contempera il curriculum e gli obblighi contrattuali degli insegnanti. E'per questa ragione che nella scuola italiana ci sono da sempre cattedre di insegnamento con orario inferiore alle 18 ore settimanali.

Come cambieranno le cattedre? Lo spieghiamo affinché sia ben chiaro a tutti il meccanismo applicativo.

I docenti che ora nell'ITIS per orario complessivo di indirizzo hanno 15, 16, 17 ore di lezione frontale (italiano, matematica, elettronica, lingua straniera, ecc...) dovranno dal 2003-4 svolgerne 18 tutte frontali. Poche di queste materie hanno un numero di ore settimanali di lezione con cui è possibile completare esattamente l'orario. Come ha deciso il Ministero di imporre le 18 ore frontali? Dai tabulati che il Ministero ha mandato ai Dirigenti Scolastici si prevedono corsi nei quali gli insegnamenti vengono impartiti a spiccico ad esempio corsi in cui gli insegnamenti saranno impartiti unica-

mente da professori che devono completare l'orario. Il risultato sarà di cattedre da 18 ore da svolgersi su classi parallele (in taluni casi anche su 3 quinte) oppure la separazione di italiano da storia (per cui in una stessa classe ci sarà un insegnante di italiano e uno di storia), ecc... L'anno successivo il docente dovrà quasi sempre cambiare diverse classi per avere le 18 ore perché il numero di lezioni per materia cambia dalla Prima alla Quinta, Ne consegue che il rapporto costruito con la classe spesso cesserà a ogni conclusione d'anno e all'inizio del successivo si perderà non meno di un mese per conoscere gli allievi e per capire a che punto sono nel programma.

DOVE E LA QUALITÀ DIDATTICA?

IL DANNO UMANO E DIDATTICO PER GLI ALLIEVI E' PALESE E GRAVE.

La scuola non si può gestire come se fosse un'azienda, con risparmi decisi da un computer senza tener conto che noi lavoriamo con ragazzi nell'età evolutiva, spesso fragili. Non produciamo 'pezzi'; il nostro è un complesso processo di apprendimento-insegnamento in cui è essenziale proprio la continuità, il conoscerci il costruire anche su tempi lunghi un rapporto positivo per l'apprendimento, cosa che ora verrà negata.

I docenti, già scoraggiati da un Ministero che non li consulta neanche su questioni didattiche essenziali come questa, con uno stipendio che è uno dei più bassi in Europa, adesso non avranno neanche più l'unico piacere, e giusto dovere, che era rimasto: seguire la crescita dei propri allievi negli anni, scegliere per le proprie classi percorsi didattici sempre migliori, scegliere i libri di testo. MANCANDO infatti LA CONTINUITA' SULLE CLASSI I DOCENTI VEDONO ora LESA anche LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO che include la scelta dei materiali da utilizzare..

Ministro invitiamo Lei e i Dirigenti a livello Regionale e provinciale a rivedere con urgenza i criteri di applicazione della Finanziaria e ad estendere il vincolo della esclusione di soprannumerarietà anche in futuro.

I docenti proclamano lo stato di agitazione e prevedono per l'inizio del prossimo anno scolastico forme di protesta che potranno includere:

- 1) il rifiuto di prestare ore a disposizione per le supplenze.
- 2) il rifiuto di ogni tipo di collaborazione alle attività del Piano dell'Offerta Formativa (partecipazione alle commissioni di lavoro, attivazione delle figure quadro intermedie ("figure obiettivo"), viaggi di istruzione, ecc...).

Invitiamo allievi, genitori e la stampa a discutere di questi problemi a coglierne la complessità, gli effetti devastanti e intervenire anche essi presso le sedi opportune attraverso forme di protesta .

I docenti dell'ITS "A. VOLTA"

Mozione approvata all'unanimità nel Collegio Docenti del 3 giugno 2003